IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

STATISTICA SPAVENTOSA DEI CHIODI.

Qualche tempo fa, a proposito della sospensione dei pagamenti fatta dal Municipio di Firenze ho scritto un articolo, nel quale io proponeva un'inchiesta sopra i debiti delle nostre principali città. M'immaginavo che dall'inchiesta si sarebbe ottenuta una statistica da far capire la insigne bravura dei nostri Municipii nel piantar chiodi, che non saranno mai sconficcati, ma che peseranno sempre sopra il bilancio comunale con gravissimo detrimento delle nostre povere borse.

Il mio vivo desiderio fu in parte appagato, per merito non so di chi: fatto sta che nella *Riforma*, giornale crispiano, trovasi uno specchietto stupendo di chiodi municipali. Il mio cortese lettore sarà ben contento se dopo la noja dei passati giorni, per fargli passar mattana, gli pongo sotto gli occhi la curiosa e amabile statistica.

* * *

Il primato di onore in verbo chiodi lo tiene la nobilissima città dei fiori, che si specchia nell'Arno. L'ex capitale del Regno d'Italia ha saputo piantare un chiodino di 129 milioni colla giunterella di altre 640,070 lire. Per una capitale decapitata, con tante spese sostenute per ospitare degnamente i famosi *buzzurri* di passaggio per alla volta di Roma, non c'è tanto da meravigliarne. Certo che qualche altarino da scoprire ci sarà, ma oh! siamo nella settimana di Passione, gli altari sono tuttavia coperti; dopo Pasqua si farà la luce, si tireranno giù i veli degli altarini dalla Commissione d'inchiesta già votata dal Parlamento. Oh! vedrete le meraviglie della revalenta arabica applicata al Municipio fiorentino! — Il secondo posto nell'onorevole statistica dei chiodi è occupato dall'inclito Municipio di Napoli che ha un deficit di oltre 92 milioni, dei quali chi sa quanta parte furono sciupati dalla famigerata *camorra*. Mi aspetto che un dì o l'altro Napoli *punti* anche lei, e che implori la carità della revalenta arabica dal Governo. Ma io vorrei che si dicesse alto: meno maccheroni, signori cari, meno sughillo, e non ci sarà pericolo di gastriti.

Dopo la capitale decapitata e dopo la più popolosa città del Regno, vien terza fra cotanti chiodi la capital morale, Milano, che col suo spendere e spandere, colla sua celeberrima piazza del duomo, colla sua galleria di cartapesta e con tutta la sua boria longobarda ha un chiodetto di quasi 62 milioni. E Milano tira sempre avanti colle spese, cogli abbellimenti, cogli allargamenti, coi monumenti. Altro che revalenta arabica!

Roma, terza capitale del Regno d'Italia in sei anni dacchè ha l'onore altissimo di ospitare i buzzurri e travetti s'è ingegnata di piantare un chiodarello di circa 49 milioni. Se tanto mi dà tanto staremo a vedere la progressione dei debiti che dev'essere spaventosa, se badiamo all'istinto vorace dei lupi e delle lupe, compresa la capitolina. Manco male che per conto di Roma ci sono i versi dell'epigramma virgiliano: *Sic vos, non vobis*.... e chi non capisce, tiri di lungo.

Per abbreviare la noia al mio paziente lettore compendio così senza osservazioni il resto dello specchietto. Genova un chiodo di quasi 37 milioni; Torino un chiodo di oltre 17 milioni; Pisa un chiodo di pressochè 14 milioni; Livorno un chiodo di 12 milioni e passa; Venezia un chiodo di piucchè 10 milioni; Bologna, Bari, Alessandria della Paglia su per giù un chiodo di 10 milioni ciascuna; Lucca un chiodo di oltre 8 milioni; Palermo un chiodo di quasi 8 milioni; Bergamo e Como un chiodo di oltre 7 milioni ciascuna; Girgenti un chiodo di piucchè 6 milioni; Siena, Ancona e Brescia un chiodo di 5 milioni crescenti per una.

* * *

Mi fermo qui, signor lettore, perchè la pazienza mi scappa più presto che ai *duodecim milia signati* del dì di Ognissanti: le dirò soltanto che i debiti degli altri Comuni vanno dai 4 milioni in giù; le dirò, per finirla, che al termine del 1877 i debiti comunali in tutto il Regno ascendevano, indovini un po' a quanto? A **625 milioni!!!!**

Ah! sarebbe pur tempo di mettere un tantin di freno a un così spaventoso sciupio dei nostri poveri soldi: il Governo se fosse *serio* dovrebbe far la sua parte, ma chi si aspetterà l'aiuto opportuno da altri dilapidatori delle sostanze non proprie? — Facciamo intanto noialtri la nostra, e non diamo il voto a nessun consigliere che, come l'antico Catone il suo *delenda Carthago*, non sia disposto a ripetere sempre in tutte le sedute: *economia fino all'osso*, con più serietà e con più fermo proposito dell'onorevole Sella.

Notizie del Vaticano.

Leggesi nell'*Osservatore Romano*:

Numerosi telegrammi di felicitazioni e di augurj, per parte dei cattolici di tutto il mondo, sono fino ad ora pervenuti in Vaticano in occasione dell'odierno Onomastico della Santità di N. S. Leone XIII.

Quest'oggi (11) Sua Santità, prima di recarsi al piano delle seconde logge, ove era conceduto l'onore dell'udienza Sovrana ad un considerevole numero di persone di ambo i sessi e di ogni nazione, riceveva nelle sale dei Pontifici suoi appartamenti gli omaggi di divozione e di sudditanza dalle Deputazioni di Alatri e di Ferentino, le quali si componevano di ragguardevoli ecclesiastici e secolari.

I TRE GNOCCHI DELL'« ESAMINATORE »

(Articolo comunicato.)

(Vedi numeri 83, 84)

Resta il terzo *gnocco* della stessa farina dei primi due; eccolo: « I Vescovi sono i successori degli Apostoli ed eredi della podestà affidata da Cristo al Collegio de' dodici suoi ministri ». E che avete a dire contro questa sentenza? Certamente se sta così nel *Cittadino*, il giornale ha inteso di dire quel che dicono e insegnano tutti gli scrittori cattolici, che i Vescovi sono successori degli Apostoli nel *Vescovado* ma non nell'*Apostolato*; cioè nelle facoltà che competono ai Vescovi per governare una Diocesi ma non nell'ampia facoltà data agli Apostoli di esercitare la giurisdizione di Vescovi per tutto il mondo, e di fondare dovunque, a norma del bisogno, dei Vescovadi ordinando e consecrando Vescovi che li reggessero, e dando anche ad altri la facoltà di far lo stesso, come vediamo che fece San Paolo col suo Tito: *Huius rei gratia reliqui te Cretae ut.... constituas per civitates presbyteros, sicut et ego disposui tibi* (Ad Tit. I, 5): cioè che consacri dei Vescovi, come io ho fatto con te, facendolo Vescovo, e inoltre Arcivescovo, come diremmo ora, di Candia; lo che appare anche più chiaramente dal 7° versicolo, dove, indicando

---

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— Lina, io parto; vo lontano tante miglia da te; potrei ritornar presto siccome spero, ma potrei anche ritardare qualche tempo; l'avvenire sta in mano di Dio; mi sarai tu sempre fedele?

— A questa strana domanda la fanciulla lo guardò fisso; ella non aveva mai nemmeno pensato che l'affetto che portava a Gerardo potesse dar luogo ad altri sentimenti, laonde rispose: Che intendi tu dire?

— Che tu non amerai altri che me che un giorno sarai mia, come un tempo se lo promisero le nostre madri.

— Ah! Gerardo, queste cose non si dicono nemmeno. Chi vorresti tu che io avessi ad amare?

— Questo, la mia Lina, lo dici adesso che mi hai vicino, abituata come fosti sin da piccola all'idea d'essere un giorno la mia compagna; ma quando io sarò lontano, quando alcun altro forse ti si avvicinerà e lo troverai più bello, più gentile di Gerardo, e farà ogni sforzo per indurti a non pensare più ad esso...

— Ma che sorta d'idee ti passano mai per la mente stassera?

— Oh, mia cara, tu non conosci il mondo, e io prego il Signore che ti conservi sempre semplice e innocente come ora sei. Ma devi sapere e ricordarti che egli è appunto alle anime più ingenue ch'esso tende le sue insidie.

— Ma no, no, non aver timore di nulla; ch'io ti vorrò sempre bene e penserò sempre a te solo. Ma dimmi, non vorrai tu farmi sapere il perchè ti venne in testa una risoluzione di questa natura?

— Se rimanessi, m'avrei forse qualche giorno di prigione.

— Di prigione! diceva spaventata e tutta arrossendo l'Adelina.

— Oh! non è niente, sta tranquilla. Qualche parola scappatami di bocca così fra amici al caffè mi ha per metà compromesso; e con un simile dubbio nell'animo non mi sento più tanto sicuro; la terra mi scotta sotto i piedi, e sento bisogno di andarmene.

— E in qual modo? Senza danari?

— Datti pace anche per questo; tutto è stato ben combinato.

— E tuo padre?

— Quanto a mio padre credo che passerà i suoi sonni più tranquilli, e forse forse benedirà il momento che gli ho tolto questo peso di dosso e me ne sono andato.

— Povero Gerardo! E lo riguardava in una attitudine così affettuosa; il suo occhio era sì vivo, sì espressivo e sì dolce che il giovane ne rimase commosso. Non l'aveva mai veduta sì bella.

— Adelina mia, io non ho che te a questo mondo; tu sei il mio solo conforto, tu mi tieni luogo di tutto.

— Povero Gerardo! ripeteva con voce sommessa e velata la fanciulla.

— Quando sarò lontano da te, sovvengati che il mio cuore è qui; che io non penso che a te, che anelo al momento di ritornare, per riprendere la vita beata che ho menata fino ad oggi al tuo fianco. Adelina, dimmi che me lo prometti anche tu da tua parte.

— Te lo prometto, rispondeva la fidanzata. — Ed una lagrima cadeva dal ciglio d'entrambi.

(Continua)

le qualità di questi preti da preporre alle città convertite, dice: *Oportet Episcopum esse etc.* Si metta dunque tranquillo l'*Esaminatore*; chè il *gnocco* è bello e digerito, e non può fare indigestione se non agli stomachi guasti come il suo. Diffatti che cosa dice per impugnare la successione (così spiegata) dei Vescovi agli Apostoli? Che gli Apostoli non andavano in carrozza. Potremmo dire, con San Francesco di Soles, che vi andavano quando se ne presentava l'occasione, come San Filippo quando salì sul cocchio del Ministro della regina Candace; ma senza di questo, chi non conosce la diversità dei tempi, degli uffizi, dello stato della Chiesa, e mille altre ragioni che mostrano non superflue, non contrarie al Vangelo, al Ministero di Vescovo, ma anzi necessarie tante cose, che gli Apostoli non potevano avere? Anche questo è stato spiegato mille e mille volte, e si è pure risposto, che se in certi casi particolari (minori però di numero e di colpabilità che non ispaccino i nemici della Chiesa e del Clero, specialmente se apostati o preti spretati) vi è stato o vi è qualche abuso, ciò non toglie l'onestà, santità e la necessità dell'uso; poichè se per l'abuso dovesse distruggersi una istituzione, essendo tutte le istituzioni in mano d'uomini soggetti a difetti, nulla resterebbe in piedi. Non mi farebbe caso però che l'*Esaminatore* saltasse fuori un dì colle dottrine di Arnaldo da Brescia, dei Valdesi, di Marsilio da Padova, di Vicleffo, i cui errori furono condannati dal Concilio di Costanza, i quali tutti volevano fosse contrario al Vangelo che la Chiesa possedesse; dottrina accettissima a tutti i ladri di beni ecclesiastici; ma forse in quanto a questo potrà risparmiare il suo zelo di riformare la Chiesa, poichè a momenti allo zelo manca la *materia* intorno a cui esercitarlo.

Dal linguaggio però, che tiene verso il suo Vescovo, si raccoglie dove tendano certe ramanzine. A diritto, o a rovescio ci vuole sempre punzecchiarlo ed anche offenderlo in modo da meritarsi un processo, come fa nel *numero* presente, dove lo taccia non meno che di eretico. Ma un processo per delitto di eresia si potrebbe *fare certamente* all'*Esaminatore* (e forse sono già quattro anni dacchè lo si merita) si potrebbe, dico, fare anche da quella professione di fede che fa in questo articolo de' *gnocchi*. *Noi crediamo di dovere stare attaccati a Cristo e non al Papa, quando il Papa insegna dottrine contrarie a quelle di Cristo.* Ottimamente! Così diceva Lutero, così Calvino, così tutti i protestanti così i nostri *liberali*, che sono cristiani, *cristianissimi* ed anche *cattolici*, ma del *vero cattolicismo* senza il Papa, anzi contro il Papa. Oh in questo senso non solo il Vescovo è un eretico, ma il Papa stesso è il capo degli eretici; e noi ben volentieri ci adattiamo ad essere chiamati eretici insieme col Papa. X.

Nota. — Nel numero di ieri pag. 2 col. 1ª lin. 3ª l'intelligente avrà letto *invisibile* scambio d'*indivisibile*.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati — *Seduta del 11 aprile.*

Proseguesi la discussione della tariffa doganale.

Luzzatti, relatore, esamina gli appunti e gli emendamenti fatti durante la discussione, esprimendo l'avviso della Commissione circa i dazii d'importazione sugli zuccheri, le pelli conciate, le sete tinte, le verghe di ferro che non ammette sieno tolti o diminuiti, circa il dazio d'esportazione delle sete torte che parimenti non ammette che venga alterato, circa il dazio d'esportazione sui filati dei cascami di seta che consente sia abolito. Riguardo al dazio d'esportazione del bestiame rimettesi il giudizio del Ministero; sul dazio d'esportazione dei formaggi gli sembra che possa accettarsi, qualche diminuzione sui dazi d'esportazione degli stracci, zolfi olii, conviene chiarire meglio le questioni nei vari rapporti che presentano prima di deliberare alcuna esonerazione e diminuzione.

Il ministro Doda fa considerazioni generali intorno le tariffe e la temporanea necessità di mantenerle, ovvero di procedere lentissimamente nel diminuirle. Consente nelle osservazioni e conclusioni poc'anzi esposte dal Relatore a nome della Commissione, riservasi di trattarne più particolarmente nella discussione delle singole categorie di tariffa. Egli dichiara poi di accettare l'ordine del giorno, col quale la Commissione invita il Governo, ponderando gli opportuni compensi, a presentare una Legge che impedisca ai Comuni di volgere il dazio consumo a fini di *protezionismo, e proibisca loro di tassare* le materie prime ausiliarie dell'industria.

La Camera approva questo ordine del giorno.

Nervo presenta altri due ordini del giorno; uno per invitare il Governo a presentare in questa sessione una Legge per meglio assestare la tassa di fabbricazione dell'alcool e della birra, che dopo osservazioni di Doda e Luzzati *si rinvia alle categorie, e un* altro per invitare il Ministro ad esaminare come si possa autorizzare il pagamento dei dazi doganali con effetti cambiari garantiti a scadenza da 2 a 4 mesi, che l'onor. Doda accetta con riserve, e la Camera approva.

Discutonsi quindi le disposizioni preliminari alla tariffa. Approvansi, dopo osservazioni e proposte di Nocito, Nervo, Muratori, Pierantoni, Lualdi, e Incagnoli, (cui rispondono Doda, Depretis e Luzzatti) le disposizioni concernenti i dazi da riscuotersi senza avere riguardo allo stato delle merci ed avarie, i dazi da applicarsi nei casi di variazione ai dazi portati dalla tariffa, i risarcimenti cui i contribuenti e il Governo abbiano reciprocamente diritto pelle differenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione, la istituzione presso il Ministero delle *finanze* di un Collegio di periti, i modi di risolvere le controversie circa la *qualifica* delle merci, le norme da seguirsi nello sdoganamento dei tabacchi portati da viaggiatori, il divieto d'uscita delle merci considerate come contrabbando di guerra, i diritti di magazzinaggio, gli oggetti esenti da dazio; e alcune altre disposizioni si rinviano a nuovo esame della Commissione.

Annunziasi una interpellanza di Indelli circa l'esecuzione dell'articolo 18 della Legge sulle guarentigie pontificie.

— La *Gazzetta ufficiale* del 11 contiene due decreti in data del 2 e 13 dicembre 1877 che insigniscono gradi cavallereschi sulla proposta del ministro dell'interno. 1. R. decreto in data 7 aprile che proroga il termine stabilito dal regolamento per la trasmissione al sindaco della tabella dei possessori e dei redditi sui fabbricati. 2. R. decreto in data 7 aprile 1878 che abolisce le ricevitorie stabilite con decreto 9 luglio 1874, n. 2018. 3. R. decreto in data 17 marzo 1878 che autorizza la derivazione d'acqua a 12 Ditte. 4. Un avviso del Ministero del Tesoro sul divieto della Sublime Porta che *si esportino pecore e capre dal vilayet* di Janina, e il divieto che si esportino per un anno tutti gli animali dal *vilayet* di Adana a motivo della epizoozia.

— L'*Osservatore Romano* scrive:

Credevasi che jeri la Camera avrebbe prese le vacanze di Pasqua; invece, per la insistenza di pochi, si principiò la discussione della tariffa doganale generale, però il maggior numero dei deputati è *già partito*, e jeri s'impedì l'appello nominale a bella posta per nascondere la illegalità del numero. Giorno più, giorno meno, l'illegalità dovrà comparire, e allora la Camera sarà chiusa e rimarrà chiusa sino ai primi di maggio; così almeno si dice nelle sfere parlamentari.

— La commissione del progetto su Firenze ammise l'inchiesta e nominò relatore il signor Varè.

Si comprende dall'insieme che a Firenze sarà dato qualche ajuto; solo che presentasi una difficoltà; ed è che altri comuni hanno mandate dimande; Ancona, Napoli, Venezia.... Le amministrazioni generali non possono condurre che alla sospensione dei pagamenti; e siccome il governo le protegge, così è naturale che i protetti ricorreranno *alle liberalità del protettore, il quale* alla sua volta deve sentire gli effetti dei principî che semina, della condotta che tiene.

— La sotto-commissione governativa incaricata di riferire sulla convenienza o meno di ricostituire il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato a relatore il senatore Boccardo, con incarico di proporre la ricostituzione medesima.

Dicesi che il *governo* abbia ripreso le trattative colla *Südbahn* austriaca per la proroga dell'esercizio provvisorio delle *ferrovie* ad essa affidato, dell'Alta Italia.

— La sotto-commissione per il ministero di agricoltura, industria e commercio ha deciso ad unanimità che il servizio dell'insegnamento tecnico debba essere nuovamente affidato al ministero di agricoltura, industria e commercio.

— Quanto alle scuole tecniche, la commissione si è limitata ad esprimere il desiderio che anch'esse vadano al medesimo ministero. Alla discussione, con accordo d'intenti, presero parte, fra gli altri, gli onorevoli Boccardo, Ferrara, Bortani e Rizzari.

— Le dichiarazioni del conte Corti fatte alla Camera in *risposta* alle interpellanze sulla politica estera, hanno soddisfatto pochissimi. Circa ad un punto di quelle dichiarazioni ecco cosa leggiamo nel *Risorgimento*: «Crediamo sapere da buona fonte che la dichiarazione molto esplicita fatta dal ministro degli affari esteri intorno agli *ingrandimenti di territorio* non abbia molto soddisfatto alcuno de' suoi colleghi, ai quali egli la aveva *preventivamente comunicata*; ma ch'egli l'abbia posta *come suo concetto determinato*, senza di che egli non avrebbe potuto, contro le sue convinzioni, rimanere in ufficio.»

— Un telegramma da Roma al *Secolo* parla di preparativi (?) che sarebbero stati ordinati dal ministero della *guerra per* il 15 maggio.

— La *Riscossa* di Catania scrive:

Ci viene riferito che sono arrivati da Malta nella nostra città parecchi emissari, i quali arrolano giovani come volontari dell'esercito inglese, e pagano il loro ingaggio al prezzo di 25 lire sterline.

COSE DI CASA E VARIETÀ

AVVISO

Il nostro ricapito d'ora innanzi sarà presso il Signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14

La paga del sabbato. Il nostro magno *Giornale*, che ha l'altissimo onore di far da porta-bandiera alla confraternita della Malva, per dir la verità, sta in carreggiata un poco più che per lo innanzi. Ah! egli sa di avere vicini (troppo vicini, neh?) alcuni *combattenti* simili ai *combattenti* del Belgio. Il nostro uomo fa le viste di non darsene per inteso, protesta pubblicamente di lasciar dire, di lasciar fare, ma.... ci si vede il dispetto latente. Il quale dispetto non potendo egli sempre contenere colla solita abnegazione patriottica che dimostrano i suoi confratelli della Malva, sbuffa un tantino di quando in quando. Per esempio, nel numero 86 riporta dalla *Gazzetta d'Italia* la diceria che *i clericali intransigenti sono piuttosto malcontenti del contegno del Santo Padre troppo benevolo verso l'attuale ordine di cose, e molto dissimile da quello tenuto da Pio IX dal 1870 fino alla sua morte.* Eh! carini! voi non conoscete abbastanza lo spirito del cattolicismo e del clericalismo. Ve l'abbiamo detto ancora, e bisogna ripetervelo che noi non crediamo di avere il diritto di rivedere le bucce agli atti, alle parole, al contegno del Papa. Egli insegna e comanda, noi non abbiamo che il dovere di ascoltare e di obbedire. Se taluno in qualsiasi maniera si credesse lecito di censurare la condotta del Papa, sarebbe un clericale degno di essere ascritto nella Confraternita della Malva. Il porta-bandiera della quale sotto il Castello di Udine, mostra ben poco giudizio quando nel numero 90 dice a proposito della Lettera pastorale del Cardinal Pecci, già da noi pubblicata, intorno al Dominio temporale: *si crede che tal pubblicazione sia stata fatta dal partito gesuitico onde compromettere il Papa, e costringerlo a fare dichiarazioni incoerenti.* Bravo! tanto bravo il nostro confratello della Malva!

Il partito gesuitico vuol compromettere il Papa? — Ma, scusate, la Lettera l'hanno scritta i gesuiti, i clericali, o l'ha fatta proprio il Papa quand'era Vescovo di Perugia? Un'altra domanda ancora: credete voi che un Cardinale, un Vescovo possa contraddirsi e voltar casacca, come farebbe qualsiasi farabutto volgare che, vedendo (per esempio) qualmente la fortuna volga le spalle ai tedeschi, te li pianta a Trieste, e gira di qua, salta di là finchè trovi una Confraternita che lo accolga e gli assicuri *un po'* di lire il mese? Un'altra domanda: non vi siete accorto, confratello mio dolce, che la pubblicazione della Pastorale fu fatta anzi a bella posta per turar la bocca a voialtri liberali che vi andavate sbracciando e gridando che il nuovo Papa non intendeva di battere la stessa via di Pio IX, che le sue idee sul Dominio temporale erano ben diverse?

A queste domande potete ben far di meno di rispondere. Basterà che siate più cauto nel lardellare il vostro *Giornale* con notizie tolte di qua o di là senza pensarci su troppo col vostro criterio. State in guardia, imperocchè che sarebbe di voi se i capoccia della Confraternita (della Malva) vedendo che gli affari vanno male sotto il Castello di Udine, vi togliessero l'alto onore di fare il porta-bandiera?

Adelante, Pedro, con juicio!

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

L'art. 69 Titolo III Capitolo IV del Regolamento 6 settembre 1874 per l'esecuzione della Legge di pubblica sanità stabilisce che:

«I cadaveri delle persone morte di malattie epidemiche o contagiose vengano trasportati dalle proprie abitazioni al luogo del seppellimento senza corteggio funebre»

e il successivo art. 141 del citato Regolamento dispone che:

«le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel » Capitolo IV Titolo III saranno punite con pene » di polizia, salvo le pene *maggiori contro coloro* » che si rendessero colpevoli di reati previsti dal « Codice Penale ».

Tanto si porta a pubblica notizia per norma di tutti, aggiungendosi che il Municipio, obbligato a curare l'esatta osservanza delle premesse disposizioni, ha dato ordine ai propri incaricati e commessi sanitari di impedire, nel caso di trasporto di cadaveri di morti per *malattia epidemica o contagiosa*, a qualsiasi persona di seguire il feretro, dovendo cessare ogni contraria pratica abusivamente introdottasi.

Dal Municipio di Udine, li 10 marzo 1878

Il f. f. di Sindaco
C. Tonutti.

Furto sacrilego. Durante la notte dal 6 al 7 andante ignoti ladri penetrarono nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò in Brugnera (Sacile), sforzandone la porta, ed involarono tutti gli arredi sacri d'argento che trovarono negli armadi della sacrestia e la pisside che esisteva nel tabernacolo.

La nostra Stazione. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha ultimato il progetto per l'ingrandimento della Stazione di Udine. Questo progetto comprende la costruzione, oltrecchè dei piani caricatori militari dei magazzini isolati per le materie infiammabili, anche di vasti depositi per le merci, di Uffici doganali, ecc., e di una grande rimessa per le locomotive, con annesse officine di riparazione.

La spesa preventiva per tali lavori ascenderebbe a L. 1,200,000.

Il progetto venne in questi giorni rassegnato all'approvazione governativa. Esso non escluderebbe poi un futuro adattamento per rendere quella Stazione capace del servizio internazionale.

Incendio. Verso le ore 7 pom. del 9 aprile in Zoppola (Pordenone), per causa *accidentale*, sviluppavasi il fuoco nella casa di certo B. L., che in breve totalmente la distrusse arrecando un danno di lire 1000 circa.

Morte subitanea. Il contadino G. G. di Corno di Rosazzo, mentre riedeva alla propria abitazione, fu colto da subitaneo malore che lo rese all'istante cadavere.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorsa notte certo C. A., siccome contravventore all'ammonizione.

Furti. Durante la notte dal 6 al 7 andante ignoti ladri penetrarono nella Chiesa Parr. di S. Nicolò in Brugnera (Sacile) sforzandone la porta, ed involarono tutti gli arredi sacri d'argento che trovarono negli armadi della sacrestia, e la piside che esisteva nel tabernacolo.

— Ad opera d'ignoti si consumarono i seguenti furti: Uno di un secchio di rame, di una scure e di varie stoviglie, in Brugnera a *pregiudizio* del *contadino* P. A.

Uno in Sacile, della somma di L. 74 in biglietti di B. N., somma che trovavasi in un piccola cassetta chiusa a chiave nella stanza da letto del contadino B. G.

— Altro di 50 chilog. di fagiuoli, due

caldaje, alcuni strumenti agricoli e di una quantità di lingeria, in Comune diS. Quirino, a danno di certo A. A.

La miseria degli emigranti. — Continuano ad arrivare dal Brasile notizie desolanti intorno all' emigrazione europea colà esportata da sozzi trafficanti. I messaggieri sono sempre famiglie coloniche (quasi tutte lombarde e venete) che si recano dal cuore del Brasile fino a Montevideo a piedi, fuggendo atterriti dallo spettacolo di desolazione che offre quel paese.

I giornali di Montevideo annunziano che moltissimi campagnuoli italiani arrivano a Tacuerambò scalzi e famelici, dopo aver patite privazioni indicibili durante la faticosa e pericolosissima peregrinazione per deserti e per selve.

Da Cereà scrivono che nello scorso mese morirono in quella città, di peste e di fame 463 individui, dei quali oltre 200 stranieri.

La settimana passata giunsero a Buenos-Ayres sul vapore *Jupiter* e furono ospitati nell' Asilo governativo 84 infelici reduci dal Brasile. Raccontano che la miseria colà regnante è spaventosa. Il Governo Argentino ha subito procurata collocazione a quei disgraziati nella nuova colonia *Resistencia* nel Chaco.

Ai cultori e studiosi delle belle arti. — È noto che la corte pontificia possiede una grande quantità di arazzi provenienti da varie scuole, ed eseguiti in differenti epoche.

Alcuni sono fiamminghi dei secoli XIV e XV; vi sono quelli disegnati da Raffaele che furono salvati nel saccheggio del 1527; in fine moltissimi del Gobelins; giacchè la corte di Francia per due o più secoli usò mandarne in dono al papa uno ogni anno.

Ma tutti questi lavori artistici, e non pochi di grande merito, stanno ora dispersi sulle pareti degli appartamenti vaticani o nascosti nelle guardarobe salvo quelli di Raffaello che formano una sezione speciale nel Museo.

Papa Leone XIII intende che d'ora innanzi gli arazzi vaticani vengano raccolti e disposti in ordine di tempo e di scuole, formando così un monumento artistico unico nel suo genere.

Un gigante scozzese. — Da qualche tempo un gentiluomo campagnuolo scozzese, di nome Wilson, si diverte a sbalordire i paesani suoi vicini colle sue prodezze muscolari.

Così egli solleva coi denti pesi di 100 chili e porta sulle spalle il carico di mezza tonnellata; ed ora egli ferma carri e carrozze con una mano e se ne va con un cavallo sotto l'ascella, colla stessa facilità che se portasse un cagnolino.

Questo atleta si nutre specialmente di farina d'avena bollita — il piatto nazionale degli *higlanders* — ed è alto più di due metri.

Può stare a pari all'antico Sesostri Egiziano che misurava 2 metri e 36 cent.; all' imperatore Massimino che ne misurava 2 e 45 cent.; e non è inferiore a Milone da Crotone che portava un bue sulle spalle, a Polidamo che con una mano fermava un carro tirato da due forti cavalli, a Maurizio di Sassonia che spezzava le verghe di ferro come fossero di vetro, ad Augusto II re di Polonia che portava un uomo con una mano, e a Bouffiers che non si lasciava smuovere d'una linea da quattro uomini robusti, e che talvolta faceva il giro di una piazza con un cavallo sulle spalle.

Miraggio. Una corrispondenza della *Gazzetta di Venezia* ha da Portogruaro 27 marzo che nei dintorni di Concordia Sagittaria fu osservata una delle più interessanti meteore ottiche, un miraggio laterale.

Era una bella mattina, sull' orizzonte non si vedeva una nuvola, ed il sole sorto da mezz'ora mandava sul'a terra splendidissimi raggi. I contadini sparsi nelle risaie che giacciono a mezzogiorno di Concordia, alla distanza di circa tre miglia, avevano appena ripreso i lavori quando ai loro occhi si offerse un magnifico panorama, tanto vicino che pareva bastasse allungar la mano per toccarlo. Il mare, Caorle, Cà-Corniani, San Gaetano, Torre di Mosto, S. Stino, sembrano là ad un passo, benchè effettivamente distino diciotto, venti o più miglia. Chi vide altra volta quei luoghi riconosce uno per uno nella vera posizione, nella vera grandezza, coi veri colori, gli alberi, i paesi, le paludi, gli argini; rivede la intrecciata rete di fiumi o di canali che solcano quei terreni; in ogni direzione; gli pare insomma di trovarsi là. Ma non basta: ogni attento osservatore in ciò che vede quò discernere le più minute particolarità. Sui fiumi vede distintamente le barche e nella barche i barcaiuoli, nei paesi le case coi loro tetti, colle finestre, ogni cosa a suo posto, ogni cosa della sua grandezza, ogni cosa del suo colore.

Il fenomeno dura già da tre quarti d'ora, quando il panorama con sorprendente gioco di fantasmagoria comincia ad allontanarsi pianin pianino, e si allontana, si allontana... allontanandosi s'impicciolisce e va, va, va, finchè non si vede più. La fata Morgana è sparita.

Nei giorni precedenti a quello della meteora abbiamo avuto i più bruschi e repentini cambiamenti atmosferici, e la mattina istessa prima di levar del sole il freddo era intenso assai (le montagne erano e sono ancora coperte di neve); ma i vivissimi raggi del sole hanno portato una rapida modificazione nella temperatura. Di qui (se non andiamo errati) la diversa densità degli strati contigui dell'aria, e quindi la produzione del miraggio laterale.

Ci duole di non aver potuto comunicare prima questa notizia a chi può averne interesse, ma anche noi l'abbiamo saputa tardi, ed abbiamo voluto recarci sul sito per assumere le più minute ed accertate notizie dai tanti e tanti contadini che furono spettatori della incantevole meteora.

L' egregio prof. Vitali, direttore di questa Scuola tecnica, ha scritto su questo fenomeno una compiuta ed attraente Relazione che speriamo sarà pubblicata.

Attentato contro un Vescovo. — Scrivono da Caltanisetta che sabbato sera verso l'avemaria, un frate cappuccino che è in voce di pazzo, attentò con un coltello alla vita di quel vescovo, monsignor Guttadaura: gli arrivò a vibrare due colpi, mentre il vescovo, ritornando dalla passeggiata, smontava dalla carrozza

Monsignore al primo colpo cadde per terra, e l'assalitore gli fu sopra, e l'avrebbe ucciso, se non fossero sopraggiunti i carabinieri ed il Regio Procuratore.

Il vescovo è a letto, e per lo spavento, e per le ferite di cui s'ignora la gravità. L'assassino è in prigione, la voce della sua pazzia si conferma e risulta anzi che a motivo della stessa era stato sospeso a *divinis*.

L' incendio della città di Panama. — Il *New-York-Herald* pubblica molte particolareggiate notizie relative all' incendio scoppiato il 6 marzo scorso nella città di Panama (Nuova Granata), ed i cui danni furono calcolati a L. 6,000,000.

Il fuoco incominciò in una farmacia, per un fiammifero imperfettamente spento e gettato da un negro in un boccale di rhum. Parecchi grandi alberghi e palazzi ragguardevoli sono stati distrutti dalle fiamme.

Notizie Estere

Austria-Ungheria. Le commissioni ed i rappresentanti del partito dei conservatori del parlamento ungherese, dell' altro partito dei liberali-indipendenti e i dissidenti del partito del Governo hanno compilato il loro programma. Il nuovo partito si chiamerà: Partito nazionale. »

Germania. In una lettera dalla Prussia renana all'*Univers* leggiamo che il movimento contro la secolarizzazione delle scuole continua. Un' assemblea grandiosa, composta di oltre 4000 cattolici, era riunita, a Crefeld nella provincia renana, per occuparsi più specialmente di questa questione. Presero la parola valenti oratori che furono calorosamente applauditi. Simili riunioni devono tenersi fra breve a Coblenza e a Treveri. Mentre i cattolici, perseguitati, combattono con maggior zelo che mai nei principi del cristianesimo, il protestanteismo si sente colpito dal marasma senile.

— Si legge nelle lettere dalla Prussia renana all' *Univers* che si attende ad organizzare in Germania un pellegrinaggio che si recherebbe a Roma per portare al nuovo Capo della Chiesa l'espressione dei sentimenti che animano i cattolici tedeschi verso la Santa Sede apostolica. L' infaticabile barone Felice di Loe, antico presidente dell' Associazione Cattolica di Magonza, ha preso l'iniziativa di questa manifestazione.

Inghilterra. Nel *Memorial Diplomatique* leggesi:

Una notizia importante ci giunge da Londra: Il governo britannico farebbe preparare un rapporto sul numero e tonnellaggio dei bastimenti di qualunque nazionalità alla loro entrata ed alla loro uscita dai Dardanelli. Trattasi di proporre un diritto di pedaggio sulla marina mercantile del mondo intero nel Bosforo ed impiegarne il prodotto nel pagamento dei creditori esteri della Turchia. Tale diritto sarebbe esatto per un periodo di quindici anni e sarebbe regolato a norma delle tariffe dell'istmo di Suez e della Sulina.

Il generale lord Napier de Magdala e il maggior generale sir Garnet Wolseley sono in continui rapporti col ministero della guerra a proposito dei preparativi militari, ma quest' ultimo seguita a disimpegnare le sue funzioni all' Indian Office, benchè sia stato nominato Capo di stato maggiore delle forze di spedizione.

— La divisione della marina di Chatam ha avuto ordine di distaccare un certo numero di uomini per rinviarli sulla corazzata *Monarch* che andrà fra breve a raggiungere la squadra del Mediteraneo.

— Questione del giorno. Le oscillazioni della Turchia fra l' Inghilterra e la Russia continuano. Infatti telegrafano da Costantinopoli 10 alla *Politische Correspondenz* quanto appresso: Come nuova fase nelle oscillazioni della Porta ora in favore dell' Inghilterra, ora in favore della Russia, dobbiamo notare che è riuscito all' ambasciatore inglese Layard di paralizzare le premure della Russia per acquistarsi l' amicizia della Porta. Ieri vi furono delle conferenze alla Porta fra Layard ed Achmed Vefik e Safvet e quindi Layard ebbe pure un lungo colloquio con Osman pascià al quale viene attribuita in questo momento grandissima importanza perchè Osman pascià è il personaggio militare più influente e perchè la tensione fra l' Inghilterra e la Russia cresce da un momento all' altro.

TELEGRAMMI

Vienna, 12. La Deputazione parlamentare austriaca, incaricata dell'accomodamento circa il debito di 80 milioni colla Banca nazionale, decise di trattare colla Deputazione ungherese, mantenendo però il punto di vista che l' Ungheria sia obbligata a partecipare a questo debito.

Londra, 12. Il *Morning Post* ha da Berlino. La Germania dichiarò che interverrebbe se la Russia impedisce all'Austria di proteggere i propri interessi.

Il *Times* ha da Pietroburgo: I giornali dicono che la situazione è molto buia. Nei circoli ufficiali si crede che se il Congresso si riunisce, la Germania userà la sua influenza a favore della pace.

Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che l'Imperatore Guglielmo abbia scritto alla Regina Vittoria che la Germania continua i suoi sforzi a favore della pace.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Un dispaccio ufficiale da Berlino dichiara che Bismarck, in seguito alle notizie da Pietroburgo, crede possibile una Conferenza preliminare degli ambasciatori residenti a Pietroburgo.

Il *Daily News* ha da Berlino: La Russia e l'Inghilterra si fanno una viva concorrenza per noleggiare vapori nei porti tedeschi. Dice che i vapori noleggiati dalla Russia partirono da Amburgo con ordini sigillati.

Vienna, 12. Sir Elliot spedì a Londra un rapporto per annunziare al governo che l' Inghilterra non ha da sperare dall' Austria altro appoggio fuorchè il diplomatico.

Praga, 12. È scoppiato e si sta spegnendo un terribile incendio nelle miniere di carbone presso Dux. Duecento vagoni di carbone pronti per essere caricati, sono bruciati.

Vienna, 12. La situazione è nuovamente tesa. Sperasi che gl' interessi dell' Austria saranno assicurati mediante l' arrendevolezza della Russia. I giornali officiosi combattono la fusione avvenuta fra i gruppi d' opposizione ungheresi. Nel distretto di Antivari si promuove un' agitazione per l' annessione all' Austria.

Montevideo, 9. È arrivato il vapore *France* proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia.

Vienna, 12. Bratiano ritorna domani e Bukarest senza alcun risultato.

Pietroburgo, 12. L'*Agenzia Russa* dice che la pretesa circolare di Gortskakoff in risposta allo obbiezioni dell' Austria è apocrifa. Le trattative amichevoli continuano direttamente grazie ai buoni uffici della Germania, e sperasi in un risultato soddisfacente.

Costantinopoli, 12. Molti malati, imbarcati a S. Stefano, ritornano in Russia in conformità al trattato. Tutti i Bulgari ed altri condannati dai consigli di guerra furono graziati. Le truppe di Candia si rinforzeranno.

Berlino, 12. La *Gazzetta del Nord* dice che l' appello alla mediazione della Germania avrebbe un risultato soltanto se la Russia e l' Inghilterra fossero disposte a farsi concessioni. I giornali constatano le divergenze esistenti fra la Turchia e la Grecia. La Turchia domanda il richiamo del console greco a Salonicco che considerasi autore dei disordini in Macedonia, e minaccia di ritirargli l'*exequatur*. La Grecia ricusa di richiamarlo, minacciando rappresaglie nel caso che l'*exequatur* del Console fosse ritirato.

Berlino, 12. Il Governo conserverà la neutralità in caso di conflitto anglo-russo. Parlasi di un' anti-conferenza degli ambasciatori qui residenti per preparare il Congresso.

Londra, 12. Il Gabinetto ha risoluto di domandare categoriche spiegazioni sui movimenti delle truppe russe in Rumenia. Vellesley è partito in missione.

Bucarest, 12. Il Principe ha annunziato la sua intenzione di abdicare qualora la Bessarabia dovesse andar perduta. I Bulgari agitano a favore dell' annessione alla Russia.

Londra, 12. Oggi si tenne un consiglio straordinario dei ministri.

Pietroburgo, 12, Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Russia non ricusa alcuna discussione conducente all' accordo. Se si potessero trovare altri mezzi, all' infuori del trattato, per giungere ad una conciliazione, la Russia non domanderebbe di meglio che il discutersi e il modificare il trattato preliminare, purchè tengasi conto de' suoi sacrifici.

Roma, 12. Il Cardinale Caterini è moribondo.

Londra, 12. Il *Times* dice che il linguaggio moderato di Gorciakoff dà luogo a sperare, ed è un grande passo che la Russia abbia accettato conbuone disposizioni le rimostranze di Salisbury. Il *Times* spera che la risposta di Salisbury sarà pure conciliante.

Berlino, 12. Il *Reichstag* approvò il bilancio. Costantinopoli: Musurus, ambasciatore a Londra, felicitò e ringraziò Salisbury a nome della Porta per la sua Circolare. Salisbury rispose, esprimendo la speranza che la Porta faciliterà il Congresso.

DISPACCIO PARTICOLARE

Dello *Spettatore.*

Roma, 12 Aprile. È imminente la firma di un trattato eventuale tra l' Italia e l'Austria per una condotta identica nella questione d' Oriente. Secondo dispacci pervenuti ieri le proposte scambiate sarebbero accolte da ambe le parti.

Primo scopo è quello di influire per evitare la guerra. Se non si riuscisse a questo intento, sarebbe già stabilito il modo d' intervenire.

Le relazioni tra l' Italia e la Germania subiscono, in questo momento, un rallentamento. La politica dei due paesi si trova in opposizione.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 12, discreto andamento d'affari, con costante inclinazione a fermezza nei prezzi. — Da Lione scrivono che il mercato continua in buona dimanda; maggiori transazioni, i prezzi più sostenuti, però il rialzo riesce difficile. Affari specialmente nelle Sete asiatiche.

Grani. A Novara il mercato dell' 11 fu vivo in affari; in aumento di prezzo la meliga di una lira e più, ed il riso di quasi mezza. I grani ricercati e sostenuti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Aprile 1878.

Venezia	78	58	43	22	52

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 12 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	75.85 a	78.30
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.12 a	L. 22.14
Fiorini austr. d'argento	2.43	2,44
Bancanote Austriache	228.1/2	229.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.16 a	L. 22.18
Bancanote austriache	227.50	228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 12 aprile

Rendita Italiana	78.50
Prestito Nazionale 1866	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	259.50
Pezzi da 20 lire	22.12

Parigi 12 aprile

Rendita francese 3 0/0	71.82
» » 5 0/0	109.05
» italiana 5 0/0	70.75
Ferrovie Lombarde	150.—
» Romane	65.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	9.1/4
Consolidati Inglesi	94.15/16
Spagnolo giorno	13.1/8
Turca » »	8.1/16
Egiziano » »	—.—

Vienna 12 aprile

Mobiliare	213.—
Lombarde	68.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	246.50
Banca Nazionale	798.—
Napoleoni d'oro	9.75.—
Cambio su Parigi	48.60
» su Londra	121.70
Rendita austriaca in argento	65.35
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 11 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.70 a L.	—.—
Granoturco	» »	18.— »	18.80
Segala	» »	17.— »	—.—
Lupini	» »	11.— »	—.—
Spelta	» »	24.— »	—.—
Miglio	» »	21.— »	—.—
Avena	» »	9.50 »	—.—
Saraceno	» »	14.— »	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.— »	—.—
» di pianura	» »	20.— »	—.—
Orzo brillato	» »	26.— »	—.—
» in pelo	» »	14.— »	—.—
Mistura	» »	12.— »	—.—
Lenti	» »	30.40 »	—.—
Sorgorosso	» »	9.70 »	—.—
Castagne	» »	—.— »	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	748.4	746.5	747.7
Umidità relativa	40	29	45
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S.W.	E
Vento (vel. chil.	1	2	7
Termom. centigr.	11.7	17.1	12.1

Temperatura (massima 18,9 (minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 4,6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.05 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.16 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L'Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

COMPENDIO

DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo fu G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole.

È un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgersi con *Vaglia postale* al *Dott. Franc. Zanetti* Ss. Apostoli 4496 — Venezia. —

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF.

DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*; Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*; Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruiredilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione,** sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di **L. 3**, e di **L. 4 per l'estero.**

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico Ore Ricreative, **La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla **Tipografia Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copia dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.